SCHEMA N. ..... NP/14237 DEL PROT ANNO 2655 2012	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

OGGETTO : Verifica/screening ex art. 10 l.r. n. 38/98 - Impianto eolico a Castelvecchio di Rocca Barbena. Proponente: FEN Spa. esclusione parziale dall'assoggettamento a VIA, con prescrizioni

DECRETO	**N.** 2655 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 31/07/2012 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s. m. e i.;

- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- -il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s. m. e i. con specifico riferimento alla parte seconda titolo III

PREMESSO che:

- in data 8 giugno 2012 è stata attivata, su istanza della ditta FEN Spa, via Nazionale 2/b, Piancogno (BS), la procedura di verifica/screening per la realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori da 500 kW l'uno a Castelvecchio di Rocca Barbena (SV);
- la proposta di impianto si colloca in continuità e parziale coincidenza con la richiesta di ampliamento dell'esistente impianto in comune di Erli, avanzata da TERSIA Srl, in merito alla quale in data 5 aprile 2012 è stata attivata la procedura

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
31/07/12
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE ...TRALE ...SERVIZI ...NTA ...C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (Patrizia Dallasta)	CODICE PRATICA : S516
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

di verifica/screening che si conclude in concomitanza con il procedimento in parola;
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3 punto 3h) della citata legge regionale n.38/1998 e, non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;

CONSIDERATO che:
- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il settore Urbanistica procedimenti concertativi e tutela del paesaggio regionale ha espresso il parere PG/2012/113742 in considerazione delle competenze conferite in materia di autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 29 della l.r. n. 16/2008 smi;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 516 del 27 luglio 2012, risulta che uno degli aerogeneratori proposti non è assentibile per criticità di natura paesistica e bionaturalistica, mentre non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il restante, a condizione che vengano osservate le prescrizioni ivi indicate;
- gli esiti istruttori del procedimento in parola e di quello attivato parallelamente da TERSIA Srl necessiteranno di coordinamento, fermo restando che qualsiasi modifica di layout e/o caratteristiche di impianto dovrà essere sottoposto agli uffici regionali competenti in materia di VIA e tutela del paesaggio, che ne valuteranno la significatività rispetto a quanto ritenuto ambientalmente compatibile;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

che dei 2 aerogeneratori da 500 kW, proposti da FEN Spa nel comune di Castelvecchio di Rocca Barbena:
1. l'aerogeneratore A2 debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998;
2. non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, l'aerogeneratore A1, con le seguenti prescrizioni:
   a) l'aerogeneratore dovrà essere della stessa foggia e dimensione di quelle già presenti nel sito, ferma restando la potenza per cui è richiesta la compatibilità ambientale;
   b) al fine di ridurre il disturbo sui nidificanti, considerata l'impossibilità di operare nella stagione invernale, si indica come più idoneo per i lavori di messa in opera il periodo tardo estivo – autunnale;
   c) in ogni caso dovranno essere proseguiti i monitoraggi, predisponendo anche un idoneo protocollo per la ricerca di carcasse. In particolare si dovrebbero approfondire le conoscenze sulla frequentazione dell'area da parte dei chirotteri dopo la realizzazione dell'opera, verificare l'eventuale mortalità, valutare la correlazione tra frequentazione e mortalità e sperimentare eventuali sistemi di dissuasione, onde prevenire o ridurre gli impatti da mortalità diretta;
   d) dovrà essere rivolta un'attenzione particolare nel ridurre al minimo la superficie interessata dalle opere;
   e) la linea elettrica dovrà essere sempre sviluppata in interrato preferibilmente su tracciati stradali esistenti.

   Si richiamano inoltre i criteri ai fini di uno sviluppo progettuale garante dell'effettiva qualità dell'intervento nel suo complesso:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : S516

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

e) venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato;

f) per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;

g) la cabina dovrà essere comunque connotata come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro.

2. che:
   a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
   b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;
   c) la documentazione di cui al precedente punto 1. lettere c) dovrà essere inviata al Settore V.I.A. successivamente all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dal settore entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
   d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

----------FINE TESTO----------

GENOVA, 31.7.2012

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

31.07.12

(Dott.ssa Paola Solari)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : S516

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. .....NP/14237 DEL PROT. ANNO .....2012 N. IN DATA 31/07/2012	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

OGGETTO : Verifica/screening ex art. 10 l.r. n. 38/98 - Impianto eolico a Castelvecchio di Rocca Barbena. Proponente: FEN Spa. esclusione parziale dall'assoggettamento a VIA, con prescrizioni

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 8

----------FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Paola Solari)

ALLEGATO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAMPATI CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C ..... L'ISTRUTTORE *(Patrizia Dallasta)*	**CODICE PRATICA** : S516
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n. 38/98)

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 516 del 27 luglio 2012

OGGETTO: impianto eolico a Castelvecchio di Rocca Barbena (SV), in loc. Monte Lingo, in continuità con l'esistente impianto TERSIA e relativa richiesta di ampliamento, costituito da 2 aerogeneratori da 500 kW cadauno.
PROPONENTE: FEN Spa, Via Nazionale, 2/b, 25052 Piancogno (BS)
TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 3h) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98, sito non compreso in aree carsiche o protette
PROCEDIMENTO: avviato l'8 giugno 2012.
COLLABORAZIONI ATTIVATE: Tutela del paesaggio (PG/2012/113742), Parchi e biodiversità, Ricerca, innovazione ed energia

Premessa
La Conferenza dei servizi referente si è svolta in data 28 febbraio 2012 presso la provincia di Savona. Nella stessa data si è svolta la conferenza referente relativa ad un ulteriore impianto eolico, proposto da FEN Energia Spa, nel Comune di Castelvecchio di Rocca Barbena. Essendo emerso, dall'esame preliminare della documentazione, l'interessamento dello stesso ambito territoriale (come peraltro evidenziato dal Comune di Castelvecchio nel proprio parere), Regione con nota PG/2012/32113 del 28.02.2012 ha richiesto a Provincia e proponenti di esplicitare il disegno complessivo delle due istanze e l'interferenza degli aerogeneratori e delle opere accessorie. Quanto sopra onde perseguire l'ottimizzazione degli impianti e verificare le interferenze reciproche, anche ai fini degli approfondimenti e delle valutazioni necessari per l'avvio delle procedure di verifica-screening.
Non avendo ricevuto alcun riscontro alla suddetta nota, ed avendo verificato l'improcedibilità dell'istanza FEN in quanto mancanti elementi concreti di fattibilità dell'impianto (disponibilità di una potenza massima di immissione pari a 1 MW, quindi inferiore alla potenza complessiva dell'impianto pari a 1,6 MW – come da preventivo ENEL allegato), il settore VIA con nota PG/2012/53140 del 5 aprile 2012 ha comunicato di procedere all'attivazione del procedimento a carico del progetto TERSIA, la cui documentazione risulta completa.
Successivamente con nota del 22 maggio 2012 FEN Spa ha dichiarato di avere avuto da ENEL una disponibilità di allaccio in località Cascina Sciorta in Castelvecchio di Rocca Barbena per l'intera potenza del parco eolico proposto, pari a 1,6 MW, senza peraltro allegare il relativo preventivo di connessione.
Con ulteriore nota del 5 giugno 2012, sempre FEN Spa ha trasmesso la documentazione allegata che, rispetto a quella in possesso della provincia di Savona, presenta una relazione di producibilità dell'impianto considerando due aerogeneratori di potenza massima pari a 500 kW cadauno, ma di ingombro pari a quelle da 800 kW inizialmente previste, in modo da rispettare la disponibilità della connessione ENEL in loro possesso.
La cabina di consegna è in territorio piemontese. *Alla conferenza per il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi della L. n. 241/90, del D. lgs. n. 237/2003 e dell'art. 29 della l.r. n. 16/2008 smi, sono stati convocati anche Provincia di Cuneo e Comune di Garessio.*

Quadro di riferimento programmatico
Gli aerogeneratori di progetto ricadono sul comune di Castelvecchio di Rocca Barbena (torre A1 particella 1 foglio 25; torre A2 particella 22 foglio 2), su aree classificate ai sensi del vigente Piano Regolatore (approvato con DPGR n. 134 del 04.08.2000) come aree agricole boscate EB normate ai sensi degli art. 38 e 43 delle NTA. L'impianto si pone in variante alla strumentazione comunale. La società Proponente ha stipulato convenzione con il comune di Castelvecchio di Rocca Barbena favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico sull'area del Monte Lingo.
PTCP:
assetto insediativo: ANI-MA – *necessità di deroga*
assetto geomorfologico:MA
assetto vegetazionale: COL-ISS; BAM-CO, BCM-MA
I vincoli paesaggisti interessati dall'intervento sono aree contermini i corsi d'acqua, bosco e vincolo Galassino - "Complesso Paesistico del Melogno e della Dorsale Alpino Appenninica nel Savonese caratterizzato da sentieri antichi e da splendide cornici vegetali", (DM 24 aprile 1985). L'interessamento di vincoli paesaggistici rende necessario l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dell'intervento.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Paola Solari)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GENERALI
P..... C..... .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

L'intervento ricade all'esterno di aree naturali protette ai sensi della L.R. n.15 del 22 febbraio 1995, in recepimento della Legge 394/01; non interessa aree provinciali protette e aree della rete Natura 2000.
L'impianto ricade all'intero di aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n.3267.
L'area d'impianto ricade a cavallo tra i bacini del Fiume Centa e del Fiume Po - bacino del Bormida di Millesimo. Secondo le perimetrazioni del Piano di Bacino del Centa, l'aerogeneratore A1 ricade in un'area a "suscettibilità bassa" (PG1), e il cavidotto ricade, in parte, in aree a "suscettibilità media" (PG2). Dall'analisi delle carte del PAI non si rilevano vincoli sull'area.
Secondo la zonizzazione acustica del comune di Castelvecchio, l'impianto di progetto ricade in Classe 3. Secondo la zonizzazione acustica di Erli, le aree limitrofe a quelle di progetto sono classificate in Classe 3, mentre le aree sulle quali insiste l'impianto esistente sono in Classe 4. È stata definita una proposta di variante alla zonizzazione acustica che riguarda sia il comune di Castelvecchio che di Erli.
Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, rispetto alle componenti dell'impianto eolico è stata determinata la Distanza di Prima Approssimazione in accordo al D.M. del 29/05/2008. Tutte le aree delimitate dalla DPA non saranno interessate da presenza umana per più di 4 ore giornaliere.
È fornito il piano particellare di esproprio *in quanto il proponente non ha disponibilità delle aree interessate dall'impianto.*

Quadro di riferimento progettuale e ambientale

L'area sulla quale è stato sviluppato il layout d'impianto riguarda il versante occidentale del Monte Lingo e si colloca sulla linea di crinale che congiunge il monte con il Bric Schenasso. Lungo la stessa linea di crinale, su comune di Erli, attualmente è in esercizio un impianto eolico costituito da due turbine di proprietà della società Tersia.
È in corso il procedimento di verifica-screening sul progetto di ampliamento dell'impianto esistente; una delle due pale aggiuntive si colloca al confine con Castelvecchio, in adiacenza alla piazzola A1 oggetto della presente istruttoria. Non sono rispettate le distanze minime fra aerogeneratori.
Nell'area interessata dalla posizione delle turbine i terreni si presentano in parte coperti da bosco. Per la realizzazione dell'intervento si prevedono movimenti di terra e taglio di alberi necessari alla realizzazione della viabilità interna e delle piazzole di montaggio. Data la vicinanza dell'impianto eolico di Erli, al fine di migliorare l'inserimento architettonico dell'intervento, è stata prevista l'installazione di aerogeneratori dello stesso tipo delle turbine esistenti, in modo da garantire una continuità progettuale tra i due impianti.
In realtà nell'unica parte di progetto aggiornata rispetto alla versione presentata in Conferenza dei servizi nel febbraio 2012, vale a dire lo studio anemologico (giugno 2012), si fa riferimento a macchine del tipo TURBOWINDS T-500 (da scheda tecnica: altezza al mozzo 50-60 m, diametro rotore 48 m) di fatto diverse dalle VESTAS V52 (altezza al mozzo pari a m 65 e con un diametro rotorico di m 52).
L'accessibilità all'area è garantita dal tramite viario già utilizzato per il trasporto delle torri dell'impianto eolico esistente su Erli, per cui non saranno necessari interventi di adeguamento.
Sul sito d'impianto sono presenti dei tracciati viari che si raccordano alla viabilità esterna. Nella definizione della viabilità interna si è previsto di utilizzare, per quanto possibile, la traccia delle piste esistenti previo adeguamento dimensionale delle stesse. Per raggiungere la posizione della torre A1 si prevede un raccordo viario di circa 20 m, mentre il collegamento alla torre A2 avverrà tramite una pista di circa 165m.
Le piste sono quasi interamente in scavo, con fronti anche di alcuni metri. Ciò è peraltro coerente con il fatto che le piste definite come esistenti sono in realtà solo delle tracce, con pendenze significative. Alla base delle torri verranno realizzate le piazzole di montaggio con la messa quota di un'area di dimensioni pari a 20 m x 25 m. *Mentre la piazzola A1 interessa morfologie semi pianeggianti, la A2 è a metà versante, in condizioni di acclività tali da richiedere scavi e riporti con fronti (i primi) anche di una decina di metri (come è evidente dalle sezioni fornite).*
Durante la fase di regime saranno previste opere di regimentazione delle acque meteoriche lungo le aree delle piazzole e della viabilità di cantiere con recapito nei compluvi naturali.
Al termine dei lavori, si prevedono interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale sulle aree di cantiere. La viabilità interna verrà ridotta alle dimensioni strettamente necessarie alla gestione dell'impianto. In particolare, le strade di cantiere verranno ridimensionate dall'ingombro di 5m alle dimensioni delle piste esistenti (mediamente 3m), mentre le piazzole verranno ridotte ad aree piane di circa 160mq. Strade e piazzole a regime verranno finite con massicciata simile a quella delle piste bianche esistenti. In alternativa, le sole piazzole potranno essere finite con manto prativo per migliorare l'inserimento ambientale. Gli aerogeneratori verranno collegati tra di loro a mezzo di un cavidotto interrato MT (impianto di utenza) che verrà realizzato lungo il tracciato della viabilità interna. Lo stesso cavidotto, seguendo la viabilità esistente esterna all'area d'impianto (strada comunale Garessio – Castelvecchio di Rocca Barbena), collegherà le turbine al punto di consegna previsto sul comune di Garessio in località Ortico, come da STMG ricevuta

da ENEL. Il punto di consegna verrà realizzato all'interno di un fabbricato esistente e sarà collegato attraverso un ulteriore breve cavidotto (impianto di rete) alla cabina esistente anch'essa ricavata dall'adeguamento di un fabbricato.
Al termine della vita utile dell'impianto ai fini della dismissione dell'impianto verranno intraprese le seguenti azioni:
- rimozione degli aerogeneratori e del macchinario fuori terra eventualmente presente;
- sfilaggio e rimozione dei cavidotti interrati;
- rimozione delle strade e piazzole di servizio;
- rimodellamento morfologico delle aree interessate dagli elementi di fondazione con riporto di terreno vegetale (circa 1 m);
- ricopertura delle aree delle piazzole con terreno vegetale (300-400 mm) eventuale inerbimento delle aree di cui sopra con essenze del luogo.

La rimozione dei plinti di fondazione non è prevista, in quanto verrà operata già in fase di esecuzione delle opere la loro totale ricopertura (1 metro sotto il piano del suolo).
Dallo studio geologico condotto sull'area d'impianto è stata appurata la fattibilità tecnica dell'intervento in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche e litologiche riscontrate durante le indagini geognostiche.

Analisi anemometrica e producibilità
Per la caratterizzazione anemologica del sito sono state utilizzate due stazioni di misura entrambe installate in sito nella medesima posizione in agro del comune di Castelvecchio di Rocca Barbena (SV) ambedue costituite da una stazione di misura di altezza 30 m la prima delle quali possiede un database che ricopre un periodo di monitoraggio che va dal 14/05/2009 al 17/03/2010. Tale stazione, a fronte di un particolare episodio che ne ha determinato la caduta, è stata dismessa e sostituita con una nuova stazione di tipo tralicciato avente similari caratteristiche anch'essa di altezza 30 m installata in data 13/07/2010. Entrambe le installazioni sono state eseguite in ottemperanza alle raccomandazioni della ISO 61400-12. I dati indicano che il settore più ventoso e le cui frequenze sono più alte è relativo al quadrante nord che risulta essere anche il più produttivo. La stazione anemometrica evidenzia una velocità media del sito che, nella zona di impianto, arriva a **6,5** m/s. La turbina presa in considerazione nel progetto è la Vestas V52 850 kW, dalle simulazioni effettuate col software WindPRO, le turbine mostrano una produzione stimata media **superiore alle 2000 ore/anno** (precisamente 2056 ore), per un'energia netta di **3,495 GWh**.
Nell'aggiornamento della Relazione anemologica, datata giugno 2012, unico documento aggiornato rispetto al progetto originario insieme con il monitoraggio della chirotterofauna (rev01), risulta quanto segue.
Con l'installazione di turbine TURBOWINDS T500 da 500 kW di potenza, gli aerogeneratori superano in media le **2356 ore (P50)** di funzionamento all'anno generando un'energia netta di **2,356 GWh**, che rende molto valida la realizzazione del parco eolico da un punto di vista tecnico-economico. *Il piano economico finanziario tuttavia non è fornito.*

Aspetti bionaturalistici, monitoraggi avifauna e chirotterofauna
Per la parte bionaturalistica generale è fornito il rilievo floristico e considerazioni sulla micro e macro fauna segnata nel sito e nell'area vasta. In particolare la piazzola A1 si colloca in una zona ecotonale (come anche parte della viabilità in adeguamento) tipicizzata da una ampia varietà di specie arbustive ed arboree, alcune delle quali difficilmente spiegabili per la zona altimetrica e per la generale assenza di esemplari fruttificanti. Gli impatti sulla vegetazioni sono ritenuti mitigabili, stanti anche le dettagliate indicazioni per il ripristino vegetazionale dell'impianto e regime (vedere Relazione tecnica bionaturalistica e Piano di riqualificazione ambientale).

Avifauna: il monitoraggio si è svolto da marzo 2011 ad aprile 2012 (*è una parte nuova della documentazione rispetto a quanto fornito alla Conferenza dei servizi del febbraio 2012, essendo datata aprile 2012 in documento originale, non revisione), ma ha come riferimento un impianto costituito da due aerogeneratori da 2 MW, con torre da 73 m e raggio rotore 26,5 m.*
In base alle osservazioni effettuate nel corso del monitoraggio (oltre 120 ore complessive di rilevamenti su campo) si afferma che l'area in questione presenti un interesse ornitologico, almeno qualitativamente parlando, piuttosto modesto. Il flusso migratorio post-nuziale è abbondante, ma riguarda questi esclusivamente specie non incluse nell' Allegato I della Direttiva "Uccelli". Pertanto, il rischio d'impatto rilevato risulta accettabilmente basso, ancor più se riferito al ridotto numero di Rapaci migratori sorvolanti l'area. In totale gli uccelli transitati in corrispondenza della prevista ubicazione delle torri ad una quota a rischio d'impatto nel periodo in esame sono risultati 292 uccelli (26 dei quali rapaci, equivalenti all'8,9% del totale), va però rilevato che 89 sono stati contattati fuori sito (e di questi, 16 rapaci). Risultano quindi in media 4,8 uccelli "a rischio"/giorno (0,4 dei quali rapaci "a rischio"/giorno).
Per quanto riguarda i Rapaci, con particolare riguardo alle specie incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, i dati della stagione migratoria post-nuziale 2011, sembrano affermare l'ipotesi di una marginalità del sito rispetto alle linee di

transito principali individuate in Liguria. La zona va pertanto considerata non interessata da flussi migratori significativi di uccelli in all. I della Direttiva 79/409/CEE, salvo in caso di eccezionali contingenze meteo-climatiche.
Il sito sembra avere invece una certa importanza per la migrazione dei Passeriformi, soprattutto Fringillidi, Turdidi e Irundinidi. Nessuna delle specie rilevate è peraltro inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
Quanto ai Rapaci notturni, da quanto sinora rilevato sono da escludere presenti particolari motivi d'interesse, essendo l'Allocco specie comune e a bassissimo rischio di impatto contro le torri eoliche.
La presenza in comune di Erli di un piccolo impianto (per il quale è stato tra l'altro proposto un ampliamento) ed i concomitanti progetti di nuovi impianti eolici nell'area vasta (compresi quelli presenti nell'adiacente Regione Piemonte), rendono necessaria una certa attenzione e prudenza nella valutazione delle possibili sinergie in termini di ricadute negative sull'avifauna. Tuttavia allo stato attuale, le modeste dimensioni dell'impianto proposto, la sua dislocazione, la distanza dalle torri già esistenti e la posizione relativa dei siti/impianti in questione sono tali da non suscitare eccessive preoccupazioni oggettive in merito al possibile crearsi di un eventuale "effetto selva" o di un "effetto barriera".
Sono richiamate dalla bibliografia le varie mitigazioni adottabili, ma in termini generici e non riferite al caso specifico.
Allo scopo di verificare, per confronto con i dati pre-intervento, gli impatti indiretti e l'effettiva pericolosità delle torri per gli uccelli, nonché per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione precedentemente elencati, è proposto un protocollo di monitoraggio per la prosecuzione dei rilevamenti (comprensivo di un'indicazione per la ricerca carcasse).
Chirotterofauna: è fornita la rev01 datata maggio 2012. Nell'area in esame sono a disposizione dati relativi a 22 specie differenti. Tutte le specie segnalate con dati storici sono state riconfermate da monitoraggi recenti. Delle specie segnalate nell'area in esame 9 sono inserite nell'allegato II della Direttiva 92/43 CEE "Habitat", mentre tutte sono elencane nell'allegato IV della stessa direttiva. Lo status di conservazione delle specie segnalate, a livello nazionale ed internazionale, è desunto dalla Lista Rossa Nazionale (GIRC, 2008) e dalle Liste Rosse IUCN ed Europea (2009). Delle 22 specie di chirotteri due sono in pericolo d'estinzione sul territorio nazionale (*Rhinolophus hipposideros* e *Barbatella barbastellus*) e presentano popolazioni in decremento a livello globale. Nove specie hanno uno status vulnerabile (*Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, Myotis emarginatus, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Myotis nattereri, Myotis oxygnatus, Nyctalus noctula, Miniopterus schreibersii*), mentre le restanti presentano uno status meno preoccupante, seppur in alcuni casi quasi in pericolo (*Eptesicus serotinus, Nyctalus leisleri, Pipistrellus nathusii* e il genere *Plecotus*). Per quanto riguarda i siti di rifugio nel raggio di 20 km dal sito, tra quelli principali sono attualmente conosciuti 18 rifugi invernali utilizzati da un numero variabile individui appartenenti principalmente alla famiglia Rhinolophidae, 7 siti riproduttivi di tre di *Rhinolophus hipposideros* (rispettivamente di 13 e 7-12 individui), due di *Myotis daubentonii* (29 individui), uno di *Pipistrellus pipistrellus* (40 individui) e uno di *Myotis oxygnathus* (356 individui) e un sito di rifugio temporaneo di *swarming* cui si attribuiscono finalità sociali (accoppiamento, trasmissione di informazioni, esplorazione di nuovi siti di rifugio) frequentato da 8 specie. Sono inoltre segnalati numerosi rifugi temporanei utilizzati da numeri esigui di individui durante la notte o quali rifugi di stop-over.
Nel complesso la chirotterofauna presente nell'area in esame è ricca con specie di elevato valore conservazionistico. Tutte sono potenzialmente presenti nell'area dell'impianto, date le distanze coperte da alcune di esse notoriamente volatrici a lungo raggio per l'attività trofica o durante spostamenti migratori (*Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Myotis oxygnathus*, gen. *Nyctalus*). I dati rilevati sul campo durante la campagna aprile 2011 – gennaio 2012 confermano la significatività delle fonti bibliografiche.
Nelle conclusioni è tuttavia riferita la necessità di completare il quadro delle conoscenze attraverso la prosecuzione del monitoraggio, e la possibile adozione di mitigazioni quali il fermo macchine per venti inferiori a 6 m/s proposto da Arnett, ovvero il mantenimento di un idoneo buffer dai margini boschivi.
Indica inoltre che allo scopo di limitare l'attrattività dell'area per la chirotterofauna non dovrà essere utilizzata alcuna forma di illuminazione degli aerogeneratori, ad esclusione delle luci rosse di segnalazione intermittenti, la cui intensità sarà ridotta al minimo indispensabile e con intervallo dei flash il più lungo possibile, compatibilmente con le prescrizioni degli enti competenti.

Si richiamano a pieno titolo le considerazioni sviluppate a carico della proposta di ampliamento dell'impianto TERSIA in territorio di Erli, supportato da conoscenze e dettagli progettuali con un maggior grado di approfondimento.

Paesaggio
A fronte delle richieste formulate dalla società FEN e dal comune di Castelvecchio, considerate le richieste a suo tempo formulate dagli uffici regionali (nota n. PG/2012/32133 in data 28.02.2012) in merito alla palesata necessità di procedere ad un esame preliminare congiunto delle due pratiche, si rileva l'interessamento di siti contigui a tal punto da risultare in alcuni casi addirittura quasi coincidenti, oltreché uno stesso ambito territoriale, contraddistinto dagli stessi vincoli paesaggistici-ambientali e da analoghe criticità geomorfologiche.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Paola Solari)

SETTORE ST... ...RALE
E SERVIZI ... 4
P..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Nello specifico, come peraltro già rilevato nei pareri resi singolarmente sulle due istanze originarie, si ribadisce che le opere in oggetto risultano soggette ad autorizzazione paesistico - ambientale in quanto ricadenti in aree assoggettate a vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. 24.04.1985 "complesso paesistico del Melogno e della dorsale appenninica nel savonese, caratterizzato da sentieri antichi e da splendide cornici vegetali", oltreché in quanto riconducibili per natura e dimensione al disposto dell'articolo 152 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. (interventi soggetti a particolari prescrizioni, in vista o nell'ambito di aree vincolate o in prossimità a beni immobili soggetti a tutela).
Le ridette installazioni risultano per loro intrinseca natura sempre incidenti dal punto di vista paesistico, sia per le considerevoli dimensioni che per la necessità di collocazione in zone in quota, predisposte al massimo sfruttamento dei venti ed estremamente delicate sia per le difficoltà di accessibilità che per le particolarità morfologiche e vegetazionali dei luoghi.
Nei casi in esame, come già evidenziato nei pareri espressi sulle iniziali proposte progettuali, si riscontra da un lato la necessità di procedere alle valutazioni in merito alla compatibilità degli interventi con le disposizioni del P.T.C.P. sub-assetto insediativo (zona AN-MA) ed al conseguente rilascio del relativo provvedimento di deroga al PTCP e alla contestuale autorizzazione paesaggistico-ambientale di cui al D.lgs 42/2004 e s.m. ei.
Nella valutazione complessiva degli interventi dovranno essere tenute in debita considerazione non solo le interferenze reciproche tra i due parchi eolici proposti, ma anche tra i singoli aereogeneratori, i siti di localizzazione, e l'incidenza delle opere accessorie ed infrastrutturali in funzione del perseguito raggiungimento di un'ottimizzazione/minimizzazione delle stesse anche in considerazione dei rapporti con le preesistenze (vedi n. 2 pale eoliche della società Tersia già autorizzate ed installate in comune di Erli).
Si evidenzia inoltre che la collocazione a mezzacosta già autorizzata per le torri preesistenti è stata giustificata dalla presenza in sito di aree di prestito degradate, nelle quali gli interventi hanno determinato un totale ripristino paesistico ed ambientale.
Per quanto concerne l'impianto proposto dalla società FEN, in comune di Castelvecchio, si ritiene, per le motivazioni e le valutazioni già esplicitate per la torre "T3" di Tersia, di poter esprimere parere favorevole in merito alla torre "A1" di FEN, ricadente sostanzialmente nella stesso contesto territoriale. E' evidente che, in considerazione dell'estrema vicinanza dei due aerogeneratori, delle reciproche interferenze e della limitatezza dell'area idonea ad accogliere l'installazione delle pale (slargo pianeggiante in prossimità della strada) con le relative opere connesse ed accessorie, potrà essere necessariamente ammessa in sito la presenza di una sola pala. Per coerenza con il parco eolico esistente e per non indurre sostanziali variazioni di produzione, tale pala dovrà essere della stessa foggia e dimensione di quelle già installate.
Al contrario la torre "A2", ubicata su un versante fortemente acclive, comporta la realizzazione di una serie di interventi particolarmente incisivi e trasformativi sia dal punto di vista morfologico (scavi e riporti, nuovi tramiti di accesso, ecc) che vegetazionale, ed in quanto tale non risulta assentibile non corrispondendo ai criteri posti alla base per la corretta progettazione ed il coerente inserimento nei luoghi. Parimenti non condivisibile risulta la realizzazione della linea elettrica aerea, che dovrà essere sempre sviluppata in interrato preferibilmente su tracciati stradali esistenti.
Si evidenzia infine come dal sopralluogo effettuato in sito il 28.05 u.s. per l'impianto di Tersia, sia stata rilevata la presenza di uno slargo in prossimità della strada comunale Castelvecchio-Erli, passibile di essere studiato ed analizzato quale possibile sito di localizzazione dell'eventuale secondo aerogeneratore.
Si richiamano ad ogni buon conto i criteri ai fini di uno sviluppo progettuale garante dell'effettiva qualità dell'intervento nel suo complesso:

- *venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato;*
- *per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;*
- *la cabina dovrà essere comunque connotata come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro;*

Con tali precisazioni ed approfondimenti si ritiene l'intervento assentibile, salvo diversa valutazione della competente Soprintendenza che legge per conoscenza. Il parere della struttura regionale è da intendere quale relazione illustrativa ai fini del previsto parere preventivo vincolante, da rendersi nell'ambito della procedura di Conferenza Unica.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Paola Solari)

E SERVIZ...
P.....C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dalla...)

CONSIDERAZIONI FINALI

In base alle risultanze degli studi svolti, all'assenza di prove di impatti riferiti alle torri presenti e alle caratteristiche del progetto di ampliamento, sembrerebbe che l'impatto cumulato dell'impianto in opera con quello in progetto, applicate opportune misure di mitigazione, sia da ritenersi sufficientemente basso da non costituire un significativo aumento dell'impatto sull'avifauna e sulla chirotterofauna. In particolare, per l'avifauna, viste le caratteristiche orografiche del crinale oggetto dell'intervento, è tuttavia necessario, come riportato nella relazione ornitologica, evitare l'"effetto barriera", per la presenza del rilievo costituito dal M.te Lingo e della sella alle sue pendici, che l'installazione di ulteriori torri potrebbe provocare.

Le valutazioni concernenti l'impatto sul paesaggio e la conseguente autorizzabilità dei singoli aerogeneratori evidenziano come il solo aerogeneratore "A1" sia assentibile, in quanto coerente, per ubicazione e per modalità di intervento in rapporto alla morfologia dei luoghi (in prossimità della strada di accesso, minimizzazione tramiti viari ex novo, riduzione interventi in fase di cantiere e minimali opere per il ripristino allo stato preesistente, ecc) ai criteri di "buona progettazione", più volte esternati. E' evidente che, in considerazione dell'estrema vicinanza con l'aerogeneratore proposto da TERSIA, delle reciproche interferenze e della limitatezza dell'area idonea ad accogliere l'installazione delle pale (slargo pianeggiante in prossimità della strada) con le relative opere connesse ed accessorie, potrà essere necessariamente ammessa in sito la presenza di una sola pala. Per coerenza con il parco eolico esistente e per non indurre sostanziali variazioni di produzione, tale pala dovrà essere della stessa foggia e dimensione di quelle già installate nel sito. Al contrario la torre "A2", ubicata su un versante fortemente acclive, comporta la realizzazione di una serie di interventi particolarmente incisivi e trasformativi sia dal punto di vista morfologico (scavi e riporti, nuovi tramiti di accesso, ecc) che vegetazionale, ed in quanto tale non risulta assentibile non corrispondendo ai criteri posti alla base per la corretta progettazione ed il coerente inserimento nei luoghi. L'occupazione del versante del monte Lingo andrebbe inoltre a potenziare l'effetto barriera di cui sopra in modo non sostenibile, alla luce degli approfondimenti avifaunistici e chirotterologici disponibili.

Parimenti non è condivisibile la realizzazione della linea elettrica aerea, che dovrà essere sempre sviluppata in interrato preferibilmente su tracciati stradali esistenti.

Dalla combinazione delle valutazioni relative agli aspetti bionaturalistici e paesistici, tenendo conto dell'opportunità di potenziare lo sfruttamento dell'energia eolica in Liguria, si ritiene di poter trarre un'indicazione che consenta di limitare l'effetto barriera nonché l'impatto sul territorio e il paesaggio, dichiarando:

1. non assentibile l'aerogeneratore A2;
2. assentibile e compatibile ambientalmente, senza necessità di svolgimento di una VIA regionale, l'aerogeneratore A1 con le seguenti prescrizioni:
   a) l'aerogeneratore dovrà essere della stessa foggia e dimensione di quelle già presenti nel sito, ferma restando la potenza installata per cui è richiesta la compatibilità ambientale;
   b) al fine di ridurre il disturbo sui nidificanti, considerata l'impossibilità di operare nella stagione invernale, si indica come più idoneo per i lavori di messa in opera il periodo tardo estivo – autunnale;
   c) in ogni caso dovranno essere proseguiti i monitoraggi, predisponendo anche un idoneo protocollo per la ricerca di carcasse. In particolare si dovrebbero approfondire le conoscenze sulla frequentazione dell'area da parte dei chirotteri dopo la realizzazione dell'opera, verificare l'eventuale mortalità, valutare la correlazione tra frequentazione e mortalità e sperimentare eventuali sistemi di dissuasione, onde prevenire o ridurre gli impatti da mortalità diretta;
   d) dovrà essere rivolta un'attenzione particolare nel ridurre al minimo la superficie interessata dalle opere;
   e) la linea elettrica dovrà essere sempre sviluppata in interrato preferibilmente su tracciati stradali esistenti.

Si richiamano inoltre i criteri ai fini di uno sviluppo progettuale garante dell'effettiva qualità dell'intervento nel suo complesso:

e) venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato;
f) per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Paola Solari)

SETTORE STA[illegible]RALE
E SERVIZI [illegible]A
P..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

g) la cabina dovrà essere comunque connotata come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro.

FINE TESTO

... pagine
... singolarmente firmate, è CONFORME
all'ORIGINALE agli atti.
Genova, il .....

L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott ssa Paola Solari)